

## Brescia Operazione del Noe nella zona della Franciacorta, ipotesi di smaltimento illegale di rifiuti

# I veleni del vino gettati in cantina

## Azienda denunciata. «Ma il 78% della produzione è bio»

BRESCIA — Due parole: smaltimento illecito. Che immediatamente ci riconducono alla terza — rifiuti — e ad una serie di attività industriali che vanno dal siderurgico all'estrazione in cava. Ma stavolta non è servito scavare così in basso, è bastato fermarsi «nelle cantine», della Lombardia. In un'azienda vitivinicola bresciana il Noe dei carabinieri — in azione anche a Bergamo, Mantova e Cremona diretti dal nucleo per la tutela dell'ambiente di Treviso e in collaborazione con il ministero — ha rilevato «la registrazione irregolare di rifiuti speciali», quelli che cioè «derivano dalla lavorazione» a monte del vino e che presentano evidenti concentrazioni di sostanze chimiche: i fitosanitari, per esempio, impiegati nella coltivazione delle vigne. E che se non smaltiti regolarmente potrebbero danneggiare l'ambiente e quindi anche la salute. Dribblare la procedura serve proprio a questo: «alterare la tracciabilità ed eludere i controlli — spiega il Noe — per disfarsi agevolmente ed economicamente dei residui di produzione», ma porta pure alla denuncia del titolare, come in questo caso.

Certo, smaltire i fitosanitari in eccesso costa, anche se per gli esperti molte volte il problema nasce prima, nella cattiva gestione delle pratiche di manipolazione delle sostanze in fase di produzione, nella miscelazione prima e durante il lavaggio dei macchinari poi. «Un conto è polverizzare con le autobotti a pressio-

ne su una foglia, altro è buttarli in una fogna o in uno scarico», premette Maurizio Zanella, presidente del consorzio tutela vini di Franciacorta. «Servono vasche di contenimento, cuscini e teli che evitino ogni fuoriuscita», e se non si possiede un im-

pianto di depurazione ci si deve affidare a un'impresa esterna per il recupero.

Non a caso — dice Zanella — «il primo atto concreto dell'associazione "Terra di Franciacorta" è stata l'adozione di un regolamento unico sul trattamento

dei fitosanitari nei 18 Comuni aderenti». La metà lo ha già adottato, «ma il problema sono i piccoli che non conoscono la normativa». Non solo. «Il 78% dei vigneti in Franciacorta è biologico, anche grazie ai contributi regionali: la tendenza del set-

tore è quella di muoversi verso una coltura sempre più sostenibile che abbandoni l'uso di prodotti chimici».

In una seconda cantina bresciana, invece, gli uomini del Noe hanno intercettato una «notevole» discrepanza tra la giacenza reale dei vini a denominazione di origine controllata (Doc) e a indicazione geografica tipica (Igt) custoditi e dichiarati: in cantina c'erano centinaia di litri in più rispetto a quelli contabilizzati. E sono scattate le sanzioni amministrative. Così come per una terza azienda vitivinicola bresciana, ma in tema di sicurezza sul lavoro: nessun documento per la valutazione dei rischi.

**Mara Rodella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I controlli

Ispezioni anche nelle province di Mantova e Cremona, l'indagine è partita dal Veneto

22  
i vini Doc  
prodotti in  
Lombardia.  
Le Igt sono  
invece 15  
e le Docg 5

The collage features a newspaper clipping with the headline "I veleni del vino gettati in cantina" and a photo of a boat. Below it is a large advertisement for "NOVABAD TRASFORMAZIONE VASCA IN DOCCIA" with a price tag of € 979,000. The ad includes a list of features and a small photo of a shower unit.